

AA 2008-2009
Università degli studi di Parma
Facoltà di architettura

Corso di Storia della storiografia architettonica e artistica
Modulo di *Storia dell'architettura VI*

Prof. Sergio Bettini

Lezione 6 - *Barocco*

Il “barocco” e le sue definizioni

- 1 - Espressione filosofica «**in baroco**» (sillogismo). ‘BA-RO-CO’ = 1 affermazione universale positiva (vocale A) e 2 affermazioni particolari negative (vocale O).

- 2 - “barocco” come **aggettivo**, dall’oreficeria franco-portoghese («**baroque**», spagnolo-portoghese («**barrueca**», «**berrueca**») indicante un tipo di perla irregolare, quasi sferica, in Italia detta «scaramazza».
Fusione con la forma sostantiva di derivazione scolastica per esprimere il senso dell’aggettivo franco-portoghese > formulazione di un giudizio estetico.

- 3 - “barocco” come forma di ‘**usura**’ (baro-occo), significato presente già alla fine del Trecento, sopravvissuto in alcune forme dialettali: dial. bol., “fèr di stócc e barlócc» = compiere loschi affari e raggiri a danno altrui.

DEFINIZIONI DI “BAROCCO”

1 - Espressione filosofica «**in baroco**» (sillogismo).

‘BA-RO-CO’ = 1 affermazione universale positiva (vocale A) e 2 affermazioni particolari negative (vocale O).

Esempi:

«Ogni uomo è animale, Qualche pietra non è animale, Dunque qualche pietra non è uomo»

(Pietro Ispano [papa Giovanni XXI, 1210ca-1277], *Summulae logicales*)

«I veri amici dicono la verità ai loro amici. X e Y non si dicono la verità. Dunque X e Y non sono veri amici»

(B. Migliorini, “Etimologia e storia del termine Barocco”, in *Manierismo, Barocco, Rococò: concetti e Termini. Problemi attuali di scienza e di cultura*, Convegno internazionale - Roma 21 - 24 aprile 1960, Accademia Nazionale dei Lincei, anno CCCLIX - 1962, p. 40).

DEFINIZIONI DI “BAROCCO”

2 - aggettivo

dall'oreficeria franco-portoghese, «**baroque**»,
spagnolo-portoghese («**barrueca**», «**berrueca**»)
indicante un tipo di perla irregolare, quasi sferica, in Italia detta «scaramazza».

Fusione forma sostantiva - aggettivo > formulazione di un giudizio estetico.

«Borromini portò la bizzarria al più alto grado di delirio. Deformò ogni forma, mutilò frontespizi, rovesciò volute, tagliò angoli, ondulò architravi, e cornicioni, e profuse cartocci, lumache, mensole, zig-zag, e meschinità di ogni sorta. L'architettura borrominesca è una architettura alla rovescia. Non è l'architettura, è una scarabattoleria di ebanista fantastico [...]. Borromini in Architettura, Bernini in Scultura, Pietro da Cortona in Pittura, il Cavalier Marino in Poesia son peste del gusto. Peste che ha appestato un gran numero di artisti. Ma non c'è male da cui non possa tornar del bene: è bene veder quelle loro opere, e abbominarle. Servono per saper quel che non si deve fare. Vanno riguardate come i delinquenti che soffrono le pene della loro iniquità ad istruzione dei ragionevoli.»

Francesco Milizia, *Dizionario delle arti del disegno*, Bassano 1797, 2a ed., II, p. 214.

DEFINIZIONI DI “BAROCCO”

3 - “barocco” come forma di ‘**usura**’ (baro-occo) fine Trecento

«*Mi sovviene che l’ottimo e dottissimo Padre Mabillon (che riverisco) nella libreria della SS. Nunziata, avendo trovato in un MS la parola “Baroccho”, cercava che cosa ella fosse. Il Sig. Mazzi ha finito di stampare il suo libretto, che le manderò, nel quale vedranno che cosa sia Scrocchio, Barocchio, Ritrangolo, Civanza, Lecco fermo, Babbo morto, Patto risentito, Patto strangolatorio ed altri simili baronerie ed inquisissime usure. Il titolo del libretto è il seguente, Laberinto delle Coscienze, ovvero compendio dei Cambi, diviso in tre parti, composto da Carlo Mazzi, Sacerdote Fiorentino. Con l’aggiunta d’alcune specie d’usura più inique e detestabili. In Firenze, per Anton Albizzini, 1688.*»

(Lettera di **Antonio Magliabechi** a Michel Germain, 1688, BNP, *Nouv. Acq. Franç.* 6198, f. 18-30, citato da F. Venturi, *La parola «Baroccho»*, in «Rivista Storica Italiana», 1959, p. 129).

Significato sopravvissuto in alcune forme dialettali:

dialetto bolognese, «*fèr di stócc e barlócc*» = compiere loschi affari e raggiri a danno altrui.

LA RIVALUTAZIONE DEL "BAROCCO"

Heinrich Wölfflin

Renaissance und Barock. Eine Untersuchung über Wesen und Entstehung des Barockstils in Italien (Habilitationsschrift), München, 1888, (trad. it., Rinascimento e Barocco. Ricerche intorno all'essenza e all'origine dello stile barocco in Italia, Firenze, Vallecchi, 1988)

«È consuetudine di definire il barocco quello stile nel quale si scioglie il Rinascimento, oppure - per servirmi d'un'altra espressione più corrente - nel quale il Rinascimento va degenerando» (p. 107).

«Generalizzando si può dire: mentre il Rinascimento si addentrava con clamorosa cura in ogni dettaglio, e si interessava alla sua vita particolare, tanto che l'arte si studiava con infinita cura di riprodurre la varietà e di conformare fino nel più intimo il singolo oggetto, ora ci si allontana dall'oggetto, e non solo si cerca la grandezza nel singolo, ma si vuole ottenere soltanto un'impressione generale: meno osservazione, cioè, e più sentimento.»

E poco più sotto riferendosi alle arti barocche:

«Appunto perciò la pittura è diventata l'arte specificatamente moderna; essa è l'arte nella quale i moderni possono esprimersi più completamente e direttamente. Eppure per lo spirito barocco l'architettura come mezzo espressivo era insostituibile; perché essa sola aveva, di fronte alle altre arti, la capacità di riprodurre l'effetto del sublime. - Qui appunto tocchiamo il nervo del Barocco.» (pp. 188-189).

LA RICONOSCIBILITÀ DEL “BAROCCO”

«Cogliere la specificità di una civiltà artistica, vuol dire, anzitutto, distinguerne i caratteri da ciò che la precede e la segue: riconoscere una sua area semantica inconfondibile. Per l'architettura barocca il compito è particolarmente arduo, perché i legami con la tradizione precedente sono quanto mai fitti e complessi.

Heinrich Wölfflin aveva aggirato l'ostacolo ponendo artificialmente a confronto l'arte barocca con quella del primo rinascimento, ma le sue categorie rimangono astratti parametri morfologici, insufficienti a chiarire la differenziazione tra i prodotti del barocco e quelli della cultura che immediatamente lo precede.»

Paolo Portoghesi, *Roma barocca*, Roma-Bari, Laterza (Bestetti, 1966), 1973, I, p. 57.

CONTRO IL “BAROCCO”

«*Le origini mostrano che la parola e il concetto di “barocco” nacquero con intento reprobato per contrassegnare non già un’epoca della storia dello spirito e una forma dell’arte, ma un modo di perversione e di bruttezza artistica.*»

E più avanti:

«*Dunque, il barocco è una sorta di brutto artistico, e, come tale, non è niente di artistico, ma anzi, al contrario, qualcosa di diverso dall’arte, di cui ha mentito l’aspetto e il nome, e nel cui luogo si è introdotto e sostituito. E questo qualcosa, non obbedendo alla legge della coerenza artistica, ribellandosi a essa o frodandola, risponde, com’è chiaro, a un’altra legge, che non può essere se non quella del libito (libidico), del comodo, del capriccio, e perciò utilitaria o edonistica che si chiami. Onde il barocco, come ogni sorta di brutto artistico, ha il suo fondamento in un bisogno pratico, quale che questo sia, e comunque si sia formato, ma che, nei casi come questo che si considera, si configura semplicemente in richiesta e godimento di cosa che diletta, contro tutto, e, anzitutto, contro l’arte stessa.*»

Benedetto Croce, *Storia dell’età barocca in Italia. Pensiero - Poesia e Letteratura. Vita morale*, Bari, Laterza, 1929, pp. 20, 24.

IL "BAROCCO" come *eone*

Genere

BAROCCHUS

Speci

- Bar. pristinus.*
- Bar. archaicus.*
- Bar. macedonicus.*
- Bar. alexandrinus.*
- Bar. romanus.*
- Bar. buddhicus.*
- Bar. pelagianus.*
- Bar. gothicus.*
- Bar. franciscanus.*
- Bar. manuelinus* (Portogallo).
- Bar. orificensis* (Spagna).
- Bar. nordicus* (Nord Europa).
- Bar. p^u-Jianus* (Italia - Inghilterra).
- Bar. rupestris.*
- Bar. Maniera.*
- Bar. tridentinus, sive romanicus, sive gesuiticus.*
- Bar. « rococo »* (Francia - Austria).
- Bar. romanticus.*
- Bar. fnisecularis.*
- Bar. postea-bellicus.*
- Bar. vulgaris.*
- Bar. officinalis.*

Eugenio D'Ors, *Del Barocco*, Milano, Rosa e Ballo, (Madrid 1933), 1945.

IL "BAROCCO" E LA NASCITA DI UNA NUOVA COSCIENZA CRITICA

«Gli storici dell'arte della mia generazione la questione del barocco l'hanno veduta nascere, proprio nel momento decisivo della loro formazione. Se la sono portata dietro tutta la vita, e non è finita: oggi si ripresenta, più sfumata, come aspetto particolare di un problema più vasto e di estrema attualità. Infatti fu il barocco a inventare la modernità come qualità prima ed essenziale di qualsiasi prodotto culturale; ed è precisamente questo il valore che viene contestato per primo da una cultura che si definisce post-moderna e vuole la crisi dell'intero sistema, della cultura umanistica»

Giulio Carlo Argan, *Immagine e persuasione. Saggi sul barocco*, Milano, Feltrinelli, 1986, p. VII.

IL "BAROCCO" E LA NASCITA DI UNA NUOVA COSCIENZA CRITICA

«Gli storici dell'arte della mia generazione la questione del barocco l'hanno veduta nascere, proprio nel momento decisivo della loro formazione. Se la sono portata dietro tutta la vita, e non è finita: oggi si ripresenta, più sfumata, come aspetto particolare di un problema più vasto e di estrema attualità. Infatti fu il barocco a inventare la modernità come qualità prima ed essenziale di qualsiasi prodotto culturale; ed è precisamente questo il valore che viene contestato per primo da una cultura che si definisce post-moderna e vuole la crisi dell'intero sistema, della cultura umanistica»

Lezione 6 - Testi citati e di riferimento

Fonti

Teofilo Gallacini, *Trattato sopra gli errori degli architetti* (1625), Venezia 1767.

Francesco Borromini-Virgilio Spada, *Opus Architectonicum* (Roma 1725), a cura di J. Connors, Milano, il Polifilo 1998.

Guarino Guarini, *Trattato di fortificatione, che ora si vsa in Fiandra, Francia, e Italia; composto in ossequio del sereniss. prencipe Lodouico Giulio cauagliere di Sauoia da d. Guarino Guarini chierico regolare*, Torino, Carlo Giannelli, 1676.

Guarino Guarini (Bernardo Vittone), *Architettura civile* (Torino 1737), introduzione di Nino Carboneri, note e appendice a cura di Bianca Tavassi La Greca, Milano, Il polifilo, 1968.

Lezione 6 - Testi citati e di riferimento

Critica

Heinrich Wölfflin, *Renaissance und Barock. Eine Untersuchung über Wesen und Entstehung des Barockstils in Italien* (Habilitationsschrift), München, 1888, (trad. it., *Rinascimento e Barocco. Ricerche intorno all'essenza e all'origine dello stile barocco in Italia*, Firenze, Vallecchi, 1988).

Alois Reigl, *Industria artistica tardoromana* (1901), Firenze, Sansoni, (1a ed. it., 1953), 1981.

Erwin Panofsky, *Classical and Mediaeval Art*, «Metropolitan Museum Studies», 1 (1933), pp. 228-80.

Benedetto Croce, *Storia dell'età barocca in Italia. Pensiero - Poesia e Letteratura. Vita morale*, Bari, Laterza, 1929 .

Eugenio D'Ors, *Del Barocco*, Milano, Rosa e Ballo, (Madrid 1933), 1945.

Gillo Dorfles, *Barocco nell'architettura moderna*, 1951.

Eugenio Battisti, *L'antirinascimento con una appendice di manoscritti inediti*, Milano, Feltrinelli, 1962.

Manierismo, Barocco, Rococò: concetti e termini. Problemi attuali di scienza e di cultura, Convegno internazionale (Roma 21 - 24 aprile 1960), Accademia Nazionale dei Lincei, anno CCCLIX - 1962.

Paolo Portoghesi, *Roma barocca*, Roma-Bari, Laterza (Bestetti, 1966), 1973.

Giulio Carlo Argan, *Immagine e persuasione. Saggi sul barocco*, Milano, Feltrinelli, 1986.

Omar Calabrese, *L'età neobarocca*, Bari, Laterza, 1987.

Gilles Deleuze, *Le pli Leibniz et le Baroque*, 1988 (trad. it. Torino, Einaudi, 1990).